

flash

CANOTTAGGIO, MONDIALI

Oro per Stefano Basalini Galtarossa-Sartori d'argento

Nella prima giornata delle finali dei mondiali di canottaggio all'Ildroscalo di Milano l'Italia ha conquistato un primo ed un secondo posto. L'oro è venuto da Stefano Basalini nel singolo pesi leggeri. L'azzurro era il favorito e non ha tradito le attese. Ottimo anche l'argento del doppio maschile assoluto ottenuto da Rossano Galtarossa e Alessio Sartori (nella foto). I due azzurri sono stati superati solo dalla coppia francese formata da Adrien Hardy e Sebastien Vilellement.



RUGBY, AZZURRI KO 61-6

L'Italia tiene solo un tempo Nella ripresa l'Irlanda dilaga

È durata un tempo la resistenza degli azzurri nel test match di Limerick contro l'Irlanda. Dopo una prima frazione chiusa in vantaggio 23-6, i padroni di casa hanno letteralmente dilagato nella ripresa (parziale di 38-0) per un risultato finale duro da digerire: 61-6. Otto le mete realizzate dagli irlandesi, di cui quattro firmate dall'eroe della giornata, l'ala Denis Hickie. Per l'Italia a segno due calci dell'estremo Geert Peens che avevano momentaneamente riportato sotto gli azzurri (6-9).

CICLISMO, GIRO DEL FRIULI

Albizu, un basco al traguardo Male Rebellin e Casagrande

Il basco Joseba Albizu Lizaso della Mercatone Uno-Scanavino ha vinto in volata il 29° Giro del Friuli (197,5 km da Buttrio a Gorizia). Al secondo posto si è piazzato Leonardo Scarselli (Colombia-Selle Italia), terzo Sergio Barbero (Lampre). Hanno deluso invece Francesco Casagrande e Davide Rebellin, i due più pronosticati alla vigilia. Casagrande ha optato per il ritiro mentre Rebellin è giunto al traguardo con oltre 9 minuti di ritardo. Il ct Ballerini si è detto impressionato da Mazzanti e Barbero.

BASKET

Oggi la decisione sul caso Virtus Mezza Bologna col fiato sospeso

Oggi pomeriggio il Consiglio federale della Federazione italiana pallacanestro si pronuncerà sul caso Virtus, esaminando la richiesta della società bianconera di essere riammessa al campionato di A1. L'imprenditore Sabatini in questi giorni ha rilevato le Virtus da Madrigali, annunciando tra l'altro di aver sanato il bilancio in rosso - pare - per una trentina di miliardi. Se il Consiglio confermerà invece la delibera dello scorso 4 agosto, la Lega ripescherà una formazione dalla Legadue.



Baldini, maratona coi piedi per terra

Dosa le forze e prende il bronzo, vince il marocchino Gharib. Solo 9ª Fiona May nel lungo

Giorgio Reineri

PARIGI La visita alle meraviglie di Parigi (e alle brutture di Saint Denis) è stata veloce - 2 ore, nove minuti, quattordici secondi - ma sufficiente per guadagnare a Stefano Baldini la medaglia di bronzo nella maratona mondiale. Ancor più rapidi son stati, purtroppo per lui, Jaouad Gharib, un marocchino relativamente nuovo a queste fatiche, e lo spagnolo Julio Rey, che invece vanta una lunga storia sia in pista che in strada: a loro è andato, dunque, l'oro e l'argento, e si tratta di premio meritato.

In maratona, nessuno ruba niente e ciascuno riceve secondo i propri meriti. Stefano Baldini ha fatto una gran corsa, sempre paziente e sempre lucido. Ha misurato i suoi passi tenendo d'occhio il serbatoio delle forze, mai infinite, e delle riserve di zuccheri, che calano rapidamente assieme alla capacità del fegato di metabolizzarli. Baldini deve essere un tipo che sa leggere dentro di sé: difatti, mica aveva risposto all'attacco improvviso, violento, di Gharib, Rey e del keniano Michael Rotich, attorno al 33° chilometro. Il passo dei tre era troppo per lui. Ma, assieme al collega Daniele Caimmi, al giapponese Shigeru Aburaya e poi al portoghese Alberto Chaiça, aveva mantenuto una distanza di sicurezza: se i tre, o qualcuno tra loro, avessero (avesse) cominciato a perdere colpi, sarebbe stato pronto a saltargli addosso.

Il passaggio ai 35 km. era stato, per i leader, di 1 ora 47'17": il gruppetto di Baldini seguiva a 14". Sei minuti più tardi, e due chilometri più avanti, ecco Michael Rotich perdere le ruote e sobbalzare come un'auto che abbia il motore intossicato.

Ancora qualche pezzo di strada, s'era ormai nel centro di Saint Denis, e Baldini scorgeva nitida la schiena del keniano. A quel punto - s'era in vista del 40° chilometro - l'italiano operava un allungo alla maniera dei ciclisti, quando vogliono togliersi dalla ruota gli avversari: e, difatti, se li toglieva. In pochi metri era addosso a Rotich, lo superava in tromba proprio al passaggio del 40° chilometro, mettendosi al collo, teoricamente almeno, la medaglia di bronzo.

Toccava, però, gestire la posizione. Fatto lo stacco, agguantato il terzo posto, Baldini si metteva in cauta difesa, l'orecchio teso per sentire eventuali, affrettati passi alle spalle; e il cervello sveglio, per calcolare come arrivare al traguardo con le ultime gocce d'energia. Davanti a lui, intanto, Marocco e Spagna se le davano di santa ragione. Meglio, era il marocchino a menare come un dannato,

sempre alla stanga per tener alto il ritmo, e cercare di affrettare la fine dello spagnolo. La fine di Rey arrivava proprio nel momento dell'ingresso allo stadio: un ultimo colpo d'acceleratore, e lo spagnolo non aveva più fiato né gambe per rispondere. Jaouad Gharib raccoglieva il suo primo trionfo, a trentun anni, dopo sole due stagioni d'atletica ad alto livello, più in pista che in maratona ad esser sinceri, in 2 ore 08'31" (record personale), lasciando a sette secondi Julio Rey.

Stefano Baldini sopraggiungeva con lieve ritardo, ma in tempo per reggere al forte ritorno di Chaïça. Occorre sottolineare, anche, che i maratoneti italiani hanno saputo tutti, o quasi, correre con saggezza e coraggio. Daniele Caimmi era sesto in 2 ore 09'29", Alberico Di Cecco 22°, in 2 ore 13'26" e Ruggero Pertile 23°, sulla coda del compagno. In to-



il caso

Sospetto doping sugli ori della White

PARIGI Accanto al caffè e alla brioche, ieri mattina la Francia si è svegliata con l'affaire White servito dall'Equipe a pagina 4. La notizia che rischia di scuotere dal podio la medaglia d'oro statunitense dei 100 e dei 200 Kelli White è arrivata nel tardo pomeriggio di venerdì. Secondo quanto è risultato dalle analisi del controllo antidoping effettuato dopo la finale dei 100, l'atleta statunitense è risultata positiva al Modafinil, uno psicostimolante usato per curare la narcolessia. Kelli White ha dichiarato di aver assunto la sostanza per curare una malattia di famiglia. Il problema però è che la velocista statunitense non ha dichiarato nulla del

genere nel modello che gli atleti devono riempire in sede di controllo antidoping.

Il Modafinil non è incluso tra le sostanze proibite; non compare infatti nella lista nera stilata dall'Agenzia Mondiale Antidoping e dalla commissione medica del Comitato Olimpico Internazionale. Questo non basta però a scagionare il Modafinil. A scanso di equivoci infatti, il regolamento è vago quanto basta per mettere le mani avanti: proibisce cioè, oltre a tutte le sostanze espressamente nominate nella lista, anche tutte quelle che vengono definite «apparentate».

Non è ancora stato chiarito se il Modafinil possa rientrare nella categoria delle anfetamine o sia invece apparentabile all'efedrina. Nei due casi le conseguenze sarebbero molto diverse: due anni di squalifica, - ovvero il massimo della pena comminabile per doping - se il Modafinil risultasse far parte della famiglia delle anfetamine; un richiamo formale nella seconda ipotesi. Quanto alla medaglia d'oro dei 100, invece, è ormai appesa a un filo più che al collo della White. E non sono ancora arrivati i risultati del

controllo antidoping eseguito dopo la finale dei 200 metri.

Intanto la laaf ha le mani legate. In attesa di ulteriori analisi, ha preferito la linea morbida e ha scelto di non proibire alla velocista statunitense di tornare dietro ai blocchi per la 4x100. Così, il dado è passato direttamente oltreoceano. Gli Usa potevano scegliere di togliere dal loro poker l'asso più prezioso, regalando così al quartetto francese, diretto avversario, un insperato vantaggio; oppure di sparare tutte le cartucce migliori, col rischio però di dover restituire la probabile medaglia, qualora la White non fosse riuscita a dimostrare a propria innocenza.

Il team a stelle e strisce ha scelto la prudenza (e il male minore). È sceso in pista con la staffetta Williams, Gaines, Miller e Edwards. Trecento metri di testa a testa con le francesi Girard, Hurtis e Félix. Sull'ultimo rettilineo, dove le artigiate della White avrebbero fatto la differenza, Christine Arron ha infilato Torri Edwards. Gli Usa hanno perso l'oro, ma in tasca si sono messi un argento che dovrebbe restarci.

fra. san.

VELA A Riva del Garda il neozelandese chiude 5° il mondiale match racing Isaf. Ma lui pensa a ripetersi nell'America's Cup 2007: «Si farà a Napoli? È tra le favorite»

Russell Coutts, passaggio in Italia per l'asso di Alinghi

Andrea Manusia

RIVA DEL GARDA Da Auckland a Riva del Garda, con una sola idea in testa: dimostrare a tutti di essere sempre il numero uno della vela mondiale. E c'è riuscito Russell Coutts, mister Coppa America, per cui il 5° posto finale nel campionato iridato Isaf significa la conferma, anche dopo una stagione spesa più con Alinghi che non con i match racing. «Una nuova sfida per me -

commenta il velista di Wellington - avevo già vinto la competizione irlandese tre volte (1992, 1993 e 1996, ndr) ma i miei ultimi anni trascorsi a stretto contatto con il progetto Alinghi non mi hanno lasciato il tempo per svolgere la stagione di match racing. Era chiaro che non avevamo la stessa preparazione di altri equipaggi che svolgono regate di match racing dall'inizio della stagione. Comunque sono soddisfatto. E complimenti a Ed Baird, che come mi aspettavo ha vinto con pie-

no merito». Ma è stato il neozelandese la vera star della manifestazione: in dote portava in riva al lago un oro olimpico con i "finni" conquistato nel 1984 a Los Angeles, tre mondiali e soprattutto tre edizioni della America's Cup, nel 1995 la prima con il Team New Zealand, nel 2000 ancora con i "kiwi" nella finale contro Luna Rossa diventando il primo velista non americano di sempre a difendere il trofeo (gli australiani, che lo strapparono per primi agli Usa, persero la difesa nel

1987), infine pochi mesi fa con un'altra maglia, questa volta marchiata Alinghi. Un passaggio al nemico che ha fatto scalpore in tutto l'ambiente velistico mondiale, poi un epilogo che ha alimentato ancora più il "tradimento" commesso: vittoria sugli ex compagni nella finale con un categorico 5-0. Coutts, a 41 anni, incarna sicuramente tutta l'essenza della competizione più antica della storia sportiva.

Ma alla corte dell'italo-svizzero Ernesto Bertarelli, giovane armato-

re miliardario della industria farmaceutica Sero, il neozelandese si propone un altro storico risultato: vincere ancora la Coppa "dalle grandi orecchie", questa volta in Europa. La località che ospiterà l'America's Cup 2007 non è ancora definita, ma lo skipper dei "defender" preferisce non esporci. «È tutto in mano a Michelle Bonnefont direttore generale del consorzio svizzero, penso che sia l'Italia con la candidatura di Napoli Bagnoli, che la Spagna con Valencia, abbiano tutte le carte

in regola per organizzare l'evento. Per quanto riguarda il lavoro del team cominceremo a lavorare sui nuovi progetti dal prossimo gennaio».

L'Italia, le sue coste gli sono ora più vicini. Come altri colleghi neozelandesi che hanno sposato il team di Bertarelli, Coutts ha preso casa e residenza sul lago di Ginevra. «Ho fatto le mie vacanze con famiglia a Bordeaux, ma vado sempre molto volentieri a Porto Cervo che è fantastica con il suo mare e il suo yacht club, e ci sono altre località all'altezza come Trieste con la sua Nation Cup, Genova (Rolex Cup) e Rimini (BLURimini).

Dopo la conclusione del mondiale match racing sul Garda ad attendere Russell, il team Alinghi e lo stesso amico-armatore Ernesto Bertarelli, c'è la Moet Cup di San Francisco (dal 15 al 20 settembre), ovvero la rivincita di della finale del Golfo di Hauraki della Louis Vuitton Cup organizzata in casa da Larry Ellison. Mister Oracle.

Consulta DS Infanzia e Adolescenza "Gianni Rodari" in collaborazione con i Gruppi consiliari DS di Provincia e Comune di Reggio Emilia

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE

Sala della Fontana Ore 21
"Crescere con i media"
Furio Colombo Direttore del l'Unità,
Fabrizio Frizzi Autore e conduttore televisivo,
Sonia Masini Vice presidente Provincia di RE,
Anna Seraffini Responsabile Nazionale DS Infanzia
Conduttore Marino Marchi Segretario Provinciale DS RE

MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE

Sala Libreria Ore 18
www.bambinieadolescenti.it:
entrare nel mondo senza cadere nella rete
Claudio Camarca Scrittore e giornalista,
Mario Fierli Docente scuole specializzate insegnanti,
Vittoria Franco Gruppo DS-I Ulivo Senato della Repubblica,
Fiorella Ghilardotti Europarlamentare Gruppo DS-PSI,
David Meghniagi Professore psicologia dinamica, membro ordinario Società Psicanalitica Italiana,
Angela Nava Presidente Coordinamento Genitori Democratici,
Conduttrice Livia Giustolisi,
Sala della Fontana Ore 21
Claudio Camarca intavola
Livia Turco Segretaria Nazionale DS

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

Sala Libreria Ore 18
È possibile uno zapping di qualità?
Mussa Bollini Produttrice esecutiva Rai 3 Bambini,
Piera Capitelli Capogruppo Commissione Bicamerale Infanzia,
Alessandro Caspoli Priore Antoniano di Bologna
Iolo Da Rini Disney Channel,
Cristina Lastrago Autrice libri per bambini,
Ro Marcenaro Autore, Silvio Marino Focklids
Gianfranco Nofari Direttore Rai San ragazzi,
Claudia Sasso Responsabile programma TV ragazzi Rai 1
Fabrizio Testa Autore libri per bambini
Conduttrice Marina D'Amato

VENERDÌ 5 SETTEMBRE

Sala della Fontana Ore 21
L'informazione e la comunicazione
sono pensati per i bambini e per gli adolescenti?
Lucia Annunziata Presidente RAI
Mario Morcellini Presidente coordinamento corsi di laurea in scienze della Comunicazione,
Fabrizio Morri Responsabile nazionale DS area informazione,
Anna Oliviero Ferraris Professore ordinario e psicologia dello sviluppo,
Claudio Petruccioli Presidente Commissione di vigilanza RAI
Conduttrice Roberto Barzanti

SABATO 6 SETTEMBRE

Sala Libreria Ore 18
Proiezione dei filmati prodotti dai ragazzi.
Nuove tecnologie: cosa cambia?
Roberto Farnè Docente universitario Facoltà Scienze dell'Educazione,
Elena Giacopini Pedagogista Scuole Infanzia e Asili Nido Comune RE,
Raffaele Morelli Psichiatra Iva,
Enrico Panini Segretario Generale CGIL Scuole,
Renato Parascandolo Condirettore Tecche e Servizi Tematici Educativi RAI,
Maria Rita Parsi Presidente Movimento Bambino,
Andrea Ranieri Responsabile Sapere Formazione e Cultura, Segretario Nazionale DS.
Conduttrice Federico Tadella e Paola Pozzi

DOMENICA 7 SETTEMBRE

Palaceop Ore 21,30
I ragazzi intervistano Piero Fassino. Conduttore Fabio Fazio

Ludoteca Ore 21
Tutte le serie laboratorie di cartoni animati a giornalismo

Consulta DS Infanzia e Adolescenza "Gianni Rodari"



FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ · REGGIO EMILIA · ZONA AEROPORTO · TEL. 0522.515419 - WWW.FESTAREGGIO.IT